

SAN SEVERO L'ISTITUTO COMPRENSIVO «ZANNOTTI-FRACCACRETA» FA PARTE DI UNA RETE DI VENTI SCUOLE REGIONALI COINVOLTO NELL'INIZIATIVA RIVOLTA A TUTTI GLI STUDENTI

Web-radio nella scuola per parlare di legalità e rispetto delle regole

ANGELO CIAVARELLA

● **SAN SEVERO.** I temi della legalità saranno diffusi dagli studenti di San Severo per i coetanei delle scuole della città, ma anche fuori dai confini del territorio, grazie ad un web radio allestita presso l'istituto comprensivo «Zannotti-Fraccreteta» della città dell'alto Tavoliere. L'obiettivo è quello di sensibilizzare i ragazzi sui temi della legalità, diffondere la pratica di cittadinanza attiva e stimolare il protagonismo sociale già in ambito scolastico. La manifestazione di presentazione delle attività si è svolta nell'auditorium «Stella Costa» (la bambina uccisa anni fa in città un proiettile vagante) della scuola alla presenza della dirigente

scolastica Lucia Gaeta, della docente referente del Progetto Maria Vincenza Visconti, delle docenti che hanno partecipato alle varie fasi di realizzazione dell'iniziativa: Patrizia Cardo, Daniela Carella, Cinzia Coco, Rita Cristino, Antonia Pellegrino e Grazia Pice. Mentre l'esperta Raffaella Russo dell'associazione Kreattiva ha descritto il lavoro svolto con i ragazzi, con i genitori ed ha illustrato il funzionamento del web radio. Tra i presenti anche il consigliere provinciale Antonio Stornelli.

Nello specifico la scuola ha inteso formare i ragazzi di una classe campione sui temi della cittadinanza attiva, rispetto e inclusione attraverso l'utilizzo dello strumento radiofonico diffuso via web. «Il progetto»

spiegano i promotori dell'iniziativa «rientra nell'ambito del piano nazionale per la promozione della cultura della legalità promosso dal ministero dell'istruzione; ha realizzato all'interno di una rete regionale di 20 scuole, in collaborazione con l'ufficio scolastico regionale e alcune associazioni del privato sociale, un percorso di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva. Nonché di conoscenza della Costituzione e di condivisione e rispetto delle regole. Il progetto si è snodato lungo un percorso di formazione ad opera di università e associazioni, rivolta ai docenti delle 20 scuole e una fase di attività laboratoriali rivolte agli alunni».

L'iniziativa vuole diffondere «un messag-

gio di valore civile, finalizzato ad incidere nel processo di crescita delle identità giovanili e a favorire la condivisione di intenti e di valori nel nome della cultura della legalità». In sostanza, le scuole della rete pugliese di cui fa parte il locale istituto «Zannotti-Fraccreteta», in collaborazione con le istituzioni e gli enti formatori, nonché con il supporto delle associazioni che operano sul territorio, hanno operato per promuovere tra gli studenti la cultura e la pratica della legalità. La manifestazione conclusiva del progetto è stata accompagnata da canti e letture di alcuni brani sul tema della legalità eseguiti dagli alunni della scuola primaria e di quella secondaria dell'Istituto comprensivo di via Giusti.



La presentazione della web radio a San Severo

SAN SEVERO PER TRE GIORNI SONO STATI IMPEGNATI I SOLDATI DELL'11° REGGIMENTO GENIO GUASTATORI DI STANZA A FOGGIA

Fatte brillare le tre bombe d'aereo

Sepolte per 70 anni e riportate alla luce durante lavori di scavo: l'intervento dell'Esercito

● **SAN SEVERO.** Terminate a San Severo le attività di neutralizzazione di tre bombe d'aereo ad alto esplosivo di fabbricazione inglese dal peso di 250 libbre ciascuna, ad opera degli artificieri dell'Esercito. Gli ordigni risalenti al secondo conflitto mondiale erano stati rinvenuti in buono stato di conservazione e senza spoletta (e quindi a rischio esplosione) in località «Torretta Antonacci» durante i lavori per la realizzazione di un parco fotovoltaico.

Il delicato intervento di rimozione degli ordigni è stato condotto nell'arco di tre giorni dagli specialisti del nucleo «Cmd» (conventional munition disposal), esperti nel settore della disattivazione di ordigni esplosivi regolamentari e di circostanza, dell'11° Reggimento Genio Guastatori di Foggia, unità specialistica alle dipendenze della Brigata Pinerolo. Le operazioni, disposte dal comando delle forze operative sud di Napoli, sono state coordinate dalla prefettura di Foggia e si sono con-



cluse con tre distinti brillamenti sul luogo delle bombe, senza disagi per la popolazione.

«L'Esercito Italiano, grazie alle capacità tecniche e professionali del proprio personale ed ai mezzi in dotazione, è sempre più impegnato nel fornire il proprio contributo in attività di pubblica utilità» si

legge in una nota: «i militari del Genio, in particolare, sono attivi nella bonifica di ordigni esplosivi e residuati bellici su tutto il territorio nazionale. Nell'anno 2018 i nuclei «Cmd» sono stati protagonisti di 1990 interventi, a conferma di una consistente presenza sul territorio di residuati bellici degli ultimi conflitti mondiali».



SAN SEVERO Gli artificieri al lavoro sui tre ordigni

S. SEVERO LA POESIA

La Regione premia studentessa universitaria

● **SAN SEVERO.** Pubblicate le graduatorie del premio «Giovani eccellenze pugliesi» e tra queste eccellenze c'è anche una ragazza di San Severo. La studentessa Valeria Caccavelli rientra infatti nella classifica dei 50 vincitori, più del dettaglio si è piazzata al 17° posto. La giovane universitaria è stata premiata nella categoria

«produzione letteraria» per aver scritto una poesia, attraverso la quale si intende trasmettere un messaggio di entusiasmo e di speranza a tutti i coloro che scelgono di restare nella propria terra, nonostante le mille difficoltà. Infatti il concorso si rivolge agli studenti pugliesi che devono raccontare perché hanno deciso di proseguire gli studi in Puglia. Tema quanto mai sentito a San Severo dove sono centinaia gli studenti e i giovani che abbandonano la città.



SAN SEVERO

A.C.

TORREMGGIORE PRESENTATA ANCHE UN'INTERROGAZIONE AL PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA

«Almeno restituite il nome San Giacomo all'ex ospedale sempre più declassato»

● **TORREMGGIORE.** «Invece di cancellare il suo nome originario e storico, perché la Regione Puglia non interviene finalmente per applicare nell'ex ospedale di Torremaggiore il regolamento regionale del 2015 che prevede una implementazione dei servizi sanitari e dei posti letto?». Lo ha chiesto il vicepresidente del consiglio regionale Giandiego Gatta al presidente della Regione Puglia Michele Emiliano, rivolgendo un'interrogazione e prendendo spunto dalla nota del locale «Comitato salute alto Tavoliere» che nei giorni scorsi ha preso posizione, chiedendo spiegazione all'Asl di Foggia, sulla improvvisa cancellazione del nome «San Giacomo» dall'insegna principale dell'ex ospedale di Torremaggiore: la struttura dopo le varie riorganizzazioni e riforme sa-

nitarie degli anni scorsi è individuata adesso come «presidio territoriale di assistenza» nell'ambito del distretto socio-sanitario di San Severo. Del nome originario «San Giacomo» resta leggibile a malapena una traccia su una vetrata dell'ingresso principale, ma fino a qualche tempo fa la grande insegna recitava: «Presidio sanitario territoriale San Giacomo», al posto della vecchia insegna: «Ospedale San Giacomo».

La scomparsa del nome «San Giacomo», al di là delle motivazioni probabilmente burocratiche che ne sono alla base, rappresenta per la memoria collettiva la cancellazione di una pagina della storia stessa di questo ex ospedale e della sua città. Fondato dal medico ortopedico Salvatore Ciaccia, che ne fu il primo primario,

l'ospedale «San Giacomo» venne inaugurato nel maggio del 1935, ma già da alcuni anni prima erano state gettate le basi per la sua creazione. Per la storia, non solo quella di Torremaggiore, la prima cellula del futuro ospedale di Torremaggiore risale al 13° secolo, quando in piena epoca dei Cavalieri Templari (che avevano una loro «sede» anche qui) esisteva un «ospitale» ricavato in un edificio adiacente al «palazzo della Duchessa» (in via Cavour a due passi dal castello ducale), per dare ospitalità, ricovero ed eventualmente anche cure ai tanti pellegrini di passaggio da Torremaggiore; e la scelta di intitolare con il nome «San Giacomo», santo protettore dei pellegrini, l'ospedale inaugurato nel 1935, fu fatta per omaggiare l'antico «ospitale».

M.T.



L'ex ospedale San Giacomo